Conto Corrente colla Posta

Venerdì 18 Giugno 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 148

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'AUSTRIA ED IL VATICANO

alleati nelle ultime elezioni politiche

Nel prossimo numero dell'«Italia all'Estero», Battista Pellegrini pubblicherà un articolo intitolato «Progetti austriaci ed incertezze austriache». Dell'interessantissimo articolo, diamo oggi il capitolo seguente:

Ma io affronto direttamente la domanda grave: — l'ufficiale intervento dei clericali alle urne, sopratutto in vari collegi della Lombardia e del Veneto, ha, oppur *no*, relazione abbastanza chiara coi fini della politica austriaca? — Domanda che non pareva fosse possibile alla *Stampa* di formulare, quando pur chiedeva «quale inaudito avvenimento, quale minaccia catastrofica ha spinto i clericali ad intromettersi armati di tutto punto, nella battaglia politica».

E rispondo, che non garbava nè all'Austria nè al Vaticano che, sopratutto nel Veneto, un vigoroso spirito d'italianità si fosse plebiscitariamente affermato La *Danzer's Armee Zeitung*, la quale m'onora spesso con l'occuparsi della mia oscura persona, mostrava il proprio compiacimento speciale per la sconfitta che aveva subito nel marzo di quest'anno, nel collegio di Castelfranco Veneto o, per essere più esatti, di S. S. Pio X.

L'Austria, d'accordo col Vaticano e servendosi di quest'ultimo, mira nel Veneto a creare una specie di regione *cuscinetto*, approfitta dei sacerdoti che guidano le masse contadinesche ingenue ad ignare acciocchè, nelle campagne, lo spirito pubblico sia di rassegnazione, di adattamento per qualsiasi triste evento futuro.

Non appaia questa una personale e sterile forma di rammarico per una sconfitta elettorale: che mi conosce sa com'io abbia abbandonato da un pezzo gli impeti degli entusiasmi e le depressioni delle sconfitte e come consideri con serenità tutte le lotte e le tendenze politiche. Cito il caso mio, e in ritardo di tre mesi e più, unicamente perchè tipico. Ma citerò anche l'altro del mio onorevole amico Wollemborg il quale, deputato da varie legislature, dovette combattere asprissima lotta contro un candidato non solo cattolico, ma borbonico dichiarato. Il terzo, del Felissent, che venne sconfitto. Non avevano alla Camera, propugnato l'uno e l'altro una più valida difesa militare e ferroviaria?

Nel Collegio di Bassano, pur prossimo al confine, non riuscì forse un candidato temporalista? E le armi eran sempre le medesime: chi avesse votato per noi, poteva essere sicuro non solo d'avere la casa distrutta dal fuoco; e morta la moglie; e il terremoto; e le vacche — eh, si! — che non avrebbero mai più partorito; ma sarebbe perito in guerra poichè dopo otto giorni dalla nostra elezione, vi *sarebbe stata* la... *guerra* con l'Austria!

Il Veneto, beninteso, sentì in moltissimi collegi la gran voce della patria che sopraffaceva l'altra insidiosa e l'ascoltò: d'altronde, nelle città, dove l'educazione politica è tanto più progredita, certi metodi di lotta sarebbero stati inutili. Ma ciò non toglie che, per essere stato questo il primo tentativo del genere, esso non abbia avuto qualche successo. E se è molto gradito che uomini, fermamente italiani — credo, spero — come gli on. Cornaggia o Cameroni, ad es., abbiano dichiarato di associarsi *toto corde* ai festeggiamenti pel cinquantenario del 59, non è men vero che, nelle campagne del Veneto, l'italianità dei contadini è *subordinata a quella dei* sacerdoti, i quali, non conscii degli adattamenti di Montecitorio, hanno l'intransigenza per norma; veri capitani d'un disciplinatissimo esercito agli ordini dei vescovi.

Molti di essi, io stesso amo di testificarlo, si sentono cristiani nella fede e italiani nell'anima. Ma, disgraziatamente in minor numero non sono coloro che in una eventuale invasione austriaca vedrebbero l'armata benefica marciante alla *liberazione* del Sommo Pontefice; e di conseguenza, non sarebbero alieni dal rendere meno difficile il raggiungimento del *nobile* scopo spirituale.

Del resto, la dimostrazione del quanto giovi alla politica austriaca l'opera dei sacerdoti — purtroppo, anche italiani di nascita — si ebbe più volte. Gli on. Guicciardini e Di San Giuliano, e quanti di noi viaggiarono in Albania o in Macedonia, rilevarono che l'azione austriaca ed anti-italiana era pressochè imperniata nella azione cattolica. A Scutari d'Albania non vi fu un tempo in cui il vescovo, italiano di nascita, scomunicò le famiglie di quanti mandavano i figli alle scuole italiane? I padri gesuiti di Scutari, più austriacanti dell'imperatore, non sono in gran parte italiani? Nè mi stupiva di leggere non molti giorni fa essere un prete cattolico, Pietro Arandei, «l'agente austriaco influente nell'Albania settentrionale dove — parentesi non inutile — l'influenza austriaca sarebbe ognor più sensibile».

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 17

Bilancio delle Finanze

Nella seduta antimeridiana si comincia la discussione del Bilancio delle Finanze.

Parlano *Del Balzo, Incontri, Molina, Abbozzi, Capece, Minutolo, Girardi.*

Nella seduta pomeridiana la Camera concede l'autorizzazione a procedere contro Poppuccio Romano, quindi si ripiglia la discussione del

Bilancio della Marina

Arlotta relatore, pronuncia un lungo discorso rispondendo ai vari oratori.

Dopo brevi discorsi di *Pala, Cola Janni*, e del min. *Mirabello*, l'on. Musatti propugna la ferma biennale nella marina, e protesta contro l'abbandono in cui è lasciato l'Arsenale di Venezia.

Parlano ancora *Doria, Chiesa E. Orlando Salvatore*, e da ultimo ancora l'on. *Mirabello*.

Dopo poche altre osservazioni la discussione del bilancio viene esaurita.

La seduta è quindi tolta.

SENATO

La Tombola per Pordenone

Nella seduta di ieri l'altro del Senato, l'on. Tamassia presentò la relazione sul disegno di legge per la Tombola telegrafica di Pordenone.

L'ordine dei lavori parlamentari

Le vacanze a fine di giugno?

Secondo informazioni attendibili pare proprio che la Camera prenderà le vacanze alla fine di giugno o, al massimo, nei primi di luglio.

Subito dopo il Bilancio della marina si discuterà il Bilancio degli esteri e dopo le solite giornate delle interpellanze avremo la discussione delle convenzioni marittime che minaccia di andare oltre ogni e qualunque previsione.

La legge dei professori e quella degli «alcools» saranno discusse negli ultimi giorni.

L'esercizio provvisorio sarà, quindi, chiesto pei Bilanci della pubblica istruzione, delle poste e telegrafi, dei lavori pubblici e delle finanze.

Il Senato la corrente settimana s'occuperà dei provvedimenti militari.

La petizione delle 40.000 donne

contro la stampa pornografica

Lunedì alla Camera, in luogo dello svolgimento delle interrogazioni, vi sarà la relazione delle petizioni Oggi la giunta delle petizioni ha esaminato fra i varii argomenti, questa relazione. Essa ha rinviato al Ministero della Pubblica Istruzione ed a quello di Grazia e Giustizia la petizione firmata da 40 mila donne contro le pubblicazioni pornografiche.

Le spese militari e l'estrema sinistra

Una lettera di Romolo Murri

L'*Avanti!* pubblica una lettera dell'on. Murri il quale dice che l'estrema sinistra, dopo il voto sulle spese militari, deve entrare in azione con tutte le sue forze e con un programma comune che dovrebbe mirare a stabilire. 1.o le spese occorrenti per una efficace politica del lavoro quale è nei desiderati dell'estrema; 2.o i mezzi (nuove imposte o riforma tributaria) per farvi fronte. Propone che si costituisca una commissione per preparare durante le vacanze e presentare alla ripresa dei lavori parlamentari questo piano preciso della politica finanziaria dell'estrema sinistra.

PIO X E FREGOLI

I PARTICOLARI DEL COLLOQUIO

fra il celebre trasformista ed il Sommo Gerarca

Il dolore del Papa

per non aver assistito alle trasformazioni

Lunedì scorso nella Sala Pia, in piazza Castello, Leopoldo Fregoli diede uno spettacolo eccezionale di beneficenza a profitto di quell'Istituto scolastico al quale intervennero cinque cardinali, le sorelle del papa, prelati e *funzionari* del Vaticano in *numero* grandissimo.

Fregoli approfittò dell'occasione per chiedere un'udienza particolare al pontefice. L'invito non si fece attendere a lungo e ieri mattina Fregoli, accompagnato dal suo segretario, dal direttore e dai consiglieri della Sala Pia, ascese lo scalone Vaticano e, *accolto dal maggiordomo* Bisleti, venne introdotto nella sala del trono, in attesa del passaggio del pontefice. Vi si trovavano, oltre a monsignore Bisleti, il cameriere segreto partecipante fratello Damaso, direttore della Sala Pia, una Commissione dell'istituto e guardie nobili in uniforme.

Alle 12 precise, Pio X, nella sua *veste candida, comparve sulla soglia* della sala. Aveva l'aspetto sano, florido; il viso sorridente.

Al Fregoli, che gli venne presentato dal monsignore Bisleti, disse:

— Ah, lei ne fa delle belle! Qui in Vaticano da due giorni non si parla che di lei! Sono tutti matti per Fregoli. Anche i cardinali li ha incantati tutti....

— Santità, rispose ridendo Fregoli, io avrei desiderato che allo spettacolo avesse assistito anche lei....

— E credo che non sarebbe dispiaciuto neanche a me. Ma che vuole?... ed interruppe la frase con un gesto assai significante. Mi hanno detto che ella parte per l'America....

— *Sì, santità, fra un* paio di *mesi*.

A questo punto un giornalista dell'*Osservatore Romano*, fattosi innanzi al pontefice, disse: beatissimo padre, il cav. Fregoli desidererebbe, a ricordo di questa visita, di poter fare un'istantanea.

Pio X, stringendo la mano al giornalista:

— Ah, non è possibile, disse; sa che me lo hanno impedito.

Poi, sorridendo e ponendo la mano sul capo di Fregoli, aggiunse:

— Le impartisco la mia benedizione e la fortuna arrida sempre a lei ed alla sua famiglia.

E così dicendo si avviò lentamente verso le altre sale affollate di gente. Fregoli intanto avvicinatosi ad un angolo della stanza, preparò la sua macchina fotografica.

— Di qui passerà certamente, disse ai suoi segretari. Parlate coi monsignori e colle guardie nobili, intrattenetelí: non esco di qui senza la fotografia del Papa.

E quando il pontefice ripassò nella sala del Tronetto, la molla dell'otturatore scattò e Pio X, accortosene, sorridendo e facendo scherzosamente un gesto di minaccia colla mano disse:

— Me l'avete fatta! e si ritirò nel suo appartamento.

L'Emigrazione italiana nel 1908

La Direzione generale della statistica ha compilato una relazione riflettente l'emigrazione per l'estero avvenuta nel 1908, dalla quale risulta che nell'anno 1908 i passaporti rilasciati per paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo riguardavano 248.101 individui e quelli per paesi transoceanici 238.573, in complesso 486.674 individui. Nel 1907 vi erano stati 288 774 emigranti del primo gruppo e 415.901 del secondo: totale 704 675.

Dal 1907 al 1908 diminuì di 35.167 il numero degli emigranti per gli Stati d'Europa; *tale diminuzione si verificò* particolarmente nelle partenze per la Germania, la Svizzera, l'Austria e la Francia. Diminuzioni molto maggiori si verificarono nell'esodo per le Americhe, dove nel 1907 si diressero complessivamente 414 303 emigranti e nel 1908 soltanto 237.405. L'emigrazione per gli Stati Uniti del Nord, che tiene in tutti gli anni il *primo posto*, scese da 208.421 a 131.501; quella pel Canadà da 10.436 a 5.088; quella pel Cile, Perù e Bolivia da 1.676 a 754; quella per l'America centrale da 2.122 a 723; quella pel Messico da 501 a 306; e quella pel Brasile da 21.298 a 15.558, all'opposto salì da 78.493 a 80.699 l'emigrazione per l'Argentina, e da 1.650 a 1.870 quella per l'Uruguay a Paraguay.

Nel 1908 le diminuzioni più forti, in rapporto alla popolazione di ogni ed età, si ebbero nei compartimenti degli Abruzzi e Molise, della Sicilia, della Campania, delle Calabrie e della Basilicata. Come negli anni precedenti anche nel 1908 l'emigrazione dal Veneto, della Lombardia, dal Piemonte, dall'Emilia, dalla Toscana e dall'Umbria si diresse particolarmente verso Stati di Europa: al contrario quella del Napoletano, dalla Sicilia, dal Lazio, dalle Marche, dalla Liguria e dalla Sardegna, si indirizzò piuttosto verso paesi transoceanici.

Prendendo in esame i soli individui d'ambo i sessi in età di oltre 15 anni, si rileva che i più forti contingenti all'emigrazione sono stati forniti dalle classi dei «giornalieri» (139.488), degli «agricoltori e pastori» (138 969) dei «muratori e fornaciari» (57.133) e degli «operai addetti ad altre industrie» (50.215). Le professioni le quali presuppongono una maggiore coltura vi sono rappresentate in assai scarsa misura, essendosi contati soltanto 1832 tra medici, levatrici, ingegneri, avvocati ed insegnanti; 1003 tra pittori, scultori, incisori e fotografi; e 1057 artisti da teatro.

Congresso della Previdenza

Per iniziativa della Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso, sono convocate a Congresso in Macerata pei giorni 29 e 30 agosto prossimo venturo tutte le Società mutue d'Italia.

Il Congresso sarà diviso in due sessioni alle quali potranno partecipare tutte indistintamente le Società aderenti, *ma* nell'una voteranno soltanto quelle iscritte alla Federazione, trattandovisi soltanto le questioni d'ordine interno dell'organismo federale; nell'altra invece avranno diritto di discussione e di voto tutte indistintamente le Società — federate o no — partecipanti al Congresso.

CONVEGNI DI SOVRANI

Guglielmo e Nicolò

Si ha da Helsingfors che l'yacht «Hohenzollern» avente a bordo Guglielmo si è incontrato stamane con la *squadra russa, salutato dalle salve di* cannone.

L'«Hohenzollern» rispose. Lo Czar si recò subito a bordo dell'«Hohenzollern».

Francesco Giuseppe e Nicolò?

Mandano da Vienna al «Daily Chronicle»: Si apprende che un'intervista prossima tra lo Czar e l'imperatore Francesco Giuseppe è probabile.

Le elezioni a Trieste

Gli sloveni battuti

A Trieste ieri ebbero luogo le elezioni del terzo corpo Nei cinque primi distretti sono riusciti eletti 14 candidati italiani liberali e sono entrati in ballottaggio due candidati italiani liberali con due socialisti. Gli sloveni sono stati battuti.

La votazione nel 6.o distretto è stata la seguente: italiani liberali voti 210, socialisti 187, sloveni 70.

Grecia ed Inghilterra visitate dal terremoto

Un dispaccio da Atene segnala una violenta scossa di terremoto a Landa. Parecchie case sono state danneggiate ed una chiesa è crollata, senza però fare vittime. Un panico considerevole si è manifestato.

Parecchie scosse sono state avvertite anche a Newport, e in diversi punti del paese di Galles.

Un suicidio di nuovo genere

Ingoia 144 spilli!

Lo «Scientific American» racconta che una signora di New York, certa Bresslei, avendo risoluto di farla finita, ingoiò 144 spilli. Presa da intollerabili dolori, la disgraziata venne trasportata all'ospitale dove subì 20 operazioni, in seguito alle quali le si poterono estrarre 131 spilli.

Ma i dieci altri rimasti provocarono orribile ferite interne. Uno di essi essendo giunto al cuore, mise fine a questo supplizio di nuovo genere.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Il nostro maresciallo - Il mercato bozzoli

S. Vito al Tagliamento. — E' un bel tipo... da gran via. Ne fa continuamente di marchiane ed il popolo *ride alle sue spalle, quando non* s'*indigna*.

Il popolo ride quando, dopo una corsa forsennata per inseguire un ladro, se ne ritorna con le pive nel sacco; o quando in caserma attende invano il gallinaccio che aveva acquistato in fiera; o quando dal circondario riporta le scarpe favorite al detenuto.. per salvare la *decenza*. Avviene però troppo spesso che la gente s'indigni. Già, quando nei cervelli manca il fosforo, l'uomo passa con suprema disinvoltura dal tono allegro al tono ingrato.

Il guaio, nel caso nostro, si aggrava perchè il maresciallo, poveraccio, si è fitto in testa di avere finissimi il tatto e il fiuto *e non ne azzecca, nemmen* per isbaglio, una in mille. Ma intanto non tutela e non difende, per balorde prevenzioni, il diritto dei cittadini; inasprisce e molesta gli esercenti, toglien

5 APPENDICE DEL «PAESE»

LA NOMINA CONSIGLIARE

(NOVELLA)

La Cinzia giunse a casa tardi, ma il padre ci giunse ancora più tardi. La tabbaccaia di Piazza Garibaldi lo aveva trattenuto più del dovere. La signora Lombardelli accolse la figlia con un muto broncio, eppoi il marito con uno scoppio; non era una novità in famiglia. E il padre a scusarsi debolmente; gli affari, il municipio... - e a sogguardare di tratto in tratto un certo piglio ironico della Cinzia.

Fuori ella era tutto un languore soave, solo in casa, nel sacro recinto famigliare, quand'era coi suoi, fioriva negli occhi grandi cerchiati una lor fiammolina sarcastica, che spesso rendeva molto inquieto il l'amabile padre.

Il pranzo finì cupo; eppoi la signora se n'andò con gran sbatacchiare di porte e scomparve su nelle stanze superiori. L'aria si schiarò. Pure nell'influente membro del Consiglio di Buriate lombardo rimaneva un poco di inquietudine per quel sorriso fine e per quello sguardo acuto della sua cara figliola.

La quale colse al volo l'occasione propizia.

— Grandi affari, papà? E' forse per la nomina del nuovo professore? Sei per il Quaglia, spero.

— Proprio, proprio per la nomina. O come sai?

— Se non si parla d'altro! - se la cavò Cinzia, con una spallucciata poco filiale. - E - riprese - tu a chi darai il voto?

— Io! E che me ne importa! Per me nomino un po' chi piace a loro. Io non ci vado neppure!

— Come, papà. Se hai avuto tanto da fare stamattina per questo!

Il consigliere s'accorse di aver detto male. In Consiglio, c'era abituato; qui se ne turbò. Ma la figlia amorevole lo tolse pronta dall'impaccio.

— Cattivo papà, che non vuol dir niente alla sua figliola! Sai pure che non sono più una bambina, che m'interesso tanto alle cose del nostro paese!

Che non fosse più una bambina, sì, se ne era accorto da un pezzo il nobile padre; ma l'altra cosa non la sapeva davvero. E a quel piglio grave non potè trattenere una risata: e per un po' risero, risero tutti e due, di cuore, sinceramente, quel padre e quella figlia così degni uno dell'altro; risero a lungo, forse di sè, forse delle cose, forse della dabbenaggine di tanta gente che si affannava per tante cose stupide mentre loro due, oh loro due l'avevano saputa prender così bene per il suo verso, la vita!

E la Cinzia si avvicinò, più bimba e più amorosa che mai, a quel maturo pell'uomo che glie l'aveva donata.

— Papà, me le hai comprate stamattina le «favorite»?

— Oh no: guarda, non ho avuto neppure il tempo di passare dal...

— Zitto là: cattivo papà, che si è dimenticato di comperare le sigarette che piacciono tanto alla sua piccola! Eppoi per iscusarsi dice delle bugie...

— Eh!

— Dimmi, papà mio bello: lo dai il voto al Quaglia?

Veramente un ascoltatore un po' estraneo non avrebbe subito potuto capir bene il passaggio; e si sarebbe, forse, domandato che rapporto ci poteva essere tra le sigarette e il Quaglia. Ma l'accorto genitore non se lo chiese; intuì a volo. Pure volle indugiare la resa:

— O chi è il Quaglia? Che t'importa di lui?

— Chi è? E di che cosa avete tanto discorso questa mattina, che dicevi?...

— Basta basta: insomma, tu vorresti?...

— Ti importa proprio di saper tante cose sul suo conto?

— Capirai: prima di dare un voto... il bene delle famiglie... del paese...

— Ah ah, caro caro quel papà allegro. Senti in un orecchio: perchè le informazioni non le hai prese prima di *mezzogiorno*, lì dal tabaccaio di piazza, che.. Ah ah questo papà birichino: diventi rosso, eh? Via via; si capisce, con due baffetti come questi!

E glieli arricciò, esperta, con la punta delle dita affusolate ed esangui. La causa era vinta

In questo modo, di contratto in contratto, il voto decisivo del Lombardelli fu allestito; l'ultima rosta dell'ingranaggio era ormai sul suo perno, pronta

de licenze che presto presto, a scanso di rappresaglie, deve restituire; lancia sospetti o accuse fantastiche e con la ubbia di scoprire forse una fabbrica di monete false, arriva a perquisire in pubblico stallo innocui forestieri

Decisamente un bel tipo, un tipo... da gran via, ... (e non da Basaldella?)

L'atto poi che sorpassa ogni limite e fa traboccare la coppa ricolma, l'ha perpetrato in una di queste sere. Due onesti operai, non bevuti, non eccitati, stavano fra loro, dopo la mezzanotte, discutendo del più e del meno. Il Maresciallo si precipita loro addosso ed urla: «Marcia a casa!» E realmente a rincasare li costringe.

L'atro giorno il maresciallo ripeteva ad un compare:... «Voglio *fregarli* tutti di *pari-pari*, in modo che quando vado via, mi facciano un bel banchetto.» Pronti al banchetto, signor maresciallo.

✕ Il mercato bozzoli nel nostro paese va perdendo definitivamente ogni attraenza, ogni festività, ogni movimento e purtroppo se ne accorgono tutti i cittadini in genere e gli esercenti in ispecie. Però, se gli affari scarseggiano, se i bozzoli emigrano, spuntano per contrario, in questo scorcio di cuccagna, come i funghi i sensali.

Dante, ha detto che un «Marcel diventa ogni villan che parteggiando viene» Ai suoi tempi c'era comunque la boria di salire. Oggi invece il livello morale tenta a discendere e non solo ogni villan, ma anche il professionista d'alto bordo, per frenesia di lucro, diventa sensale.

Che importa se si toglie il pane di *bocca al povero o ai sensali autentici*? La vita è un gioco, un gioco emozionante e pericoloso come il macao, e quando vi si perde, tanto peggio.

Oh, come bene si diffonde il sentimento della solidarietà umana!..

E l'ingordigia delle *mezze velade* trova soltanto mesto riscontro nel curioso favoritismo del coltivatore.

Sotto un carro

S. Giorgio di N. 17. — Martedì il paese fu funestato da una disgrazia che per poco non costò la vita alla bimba Noemi Zanch, figlia di un nostro assessore comunale.

La piccola Noemi attraversando una strada fu sopraggiunta da un carro attaccato a un cavallo in corsa e travolta sotto le ruote.

Venne raccolta in gravi condizioni. Il dott. Giussani però, che le prodigò le prime cure, non dispera di salvarla.

Offese al pudore

Tolmezzo, 17. — Ieri mattina fu arrestato certo Giovanni Ridolfi di Ariano che, ubbriaco, offendeva il pudore.

Non oppose resistenza alla forza pubblica, ma si mise a strillare e a smaniare come un ossesso.

Fu rinchiuso nella camera di sicurezza a smaltire la sbornia.

Delizie telefoniche

Buia 18. — (*per telefono*). Vi denuncio che il servizio telefonico della stazione della Carnia è giunto al massimo grado di anarchia.

Le esigenze del pubblico non contano per i signori preposti alla direzione di quel servizio e il traffico commerciale, che tanto rende necessario un servizio di comunicazione rapido e regolare, ne è grandemente danneggiato.

Non valgono i reclami dei privati — più direttamente e gravemente danneggiati dal disservizio — a scuotere la sonnolenza degl'impiegati e l'apatia della direzione telefonica.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

18 giugno — SS. Cuore di Gesù.

Mi vadin mal j' afars:
No pues a undi il forment dai miei massars,
Mi schad la predial,
Za qu'ore di schavazzâd il canechâl,
La me' fémine è incinta in cuatri dîs,
E jo jè mi hai chatâd un chavell gris.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Assassinio di don Giovanni Toffoli — 18 giugno 1816 — Nelle effemeridi di sior Candido T. Ciconi. (*Gli anni della miseria*, si parla dell'assassinio del piovano di Gruaro don Giovanni Toffoli di Pinzano avvenuto mentre chiudeva la finestra prima di andare a letto, la notte del 18 giugno 1816. — Se ne si parla in *Pagine Friulane* (1872. Anno V p. 11).

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

La grave agitazione dei fornai

L'"ultimatum,, dei proprietari

Tutte le richieste degli operai respinte

Ci viene comunicato:

Udine li 17 Giugno 1909.

Spett. Commissione Operai Panettieri
UDINE.

Estratto di verbale della seduta odierna.

Data comunicazione e lettura della vostra 15 corr. ai Signori proprietari di forno tutti presenti, vi rendiamo partecipi dell'ordine del giorno votato ad unanimità:

Deliberarono di confermare come *Ultimatum*:

a) L'aumento del 10 per cento sulle paghe settimanali attualmente percepite dagli operai lavoranti a giornata.

b) Lire 5.25 al quintale nei Panifici azionati da macchinari.

c) Lire 5.75 al quintale panifici privi di macchinari. Obbligo per tutte tre le categorie di pagare da parte degli operai il proprio turno.

d) Rilasciare una garanzia ai proprietari di L. 20 ciascuno; l'uso di detto fondo sarà disciplinato con norme prese di comune accordo, ed inscritte nel concordato. Il concordato avrà una validità legale per ambe le parti non inferiore d'anni 2.

e) Respingono in via assoluta il riconoscimento di qualsiasi altro Ufficio di collocamento, considerando più che sufficiente quello istituito legalmente dal comune di Udine.

f) Fissano come termine perentorio di risposta al presente «Ultimatum», il giorno di sabato 19 Giugno a. c. nelle ore antimeridiane.

La Commissione proprietari di forno
firmato *Fabio Colla*.

✕

Perchè il pubblico si renda esatto conto della posizione delle due parti in conflitto, ripeteremo qui

le domande degli operai

cui venne risposto con l'ultimatum che più sopra abbiamo pubblicato.

Nella seduta della Commissione dei lavoranti fornai, svoltasi martedì scorso alla Camera del Lavoro, presente il Sig. Agnolini — segretario generale della Federazione dell'Arte bianca — venne stabilito:

— Di non accettare il proposto aumento del 10 per cento sugli attuali salari, e ciò per due ragioni, e cioè:

primo — perchè tale aumento è assolutamente inferiore ad una giornata di salario;

secondo — perchè queste forme di aumenti non danno affidamento di stabilità.

A schiarimento, diremo che gli operai — dovendo pagarsi la giornata di turno, resa necessaria dall'applicazione della legge sul riposo settimanale — pretendono un aumento nel salario settimanale, corrispondente appunto al salario di una giornata di lavoro.

In sostanza gli operai chiedono un aumento del 16 circa per cento sulle paghe settimanali.

Per ciò che riguarda gli operai cottimisti, nella riunione di martedì si decise pure di avanzare queste domande di aumento:

Lire 5.75 al quintale nei Panifici azionati da macchinari;

L. 6 al quintale nei Panifici privi di macchinario.

Come più sopra s'è visto, le controproposte dei proprietari sono le seguenti:

Lire 5.25 al quintale nei panifici a macchina; lire 5,75 al quintale nei panifici a mano.

Per ciò che riguarda la lettera *d*) — rilascio di garanzia di lire 20 per operaio ai proprietari — la Commissione dei lavoranti fornai, nella più volte menzionata riunione, dichiarò di non aver nulla in contrario alla domanda dei proprietari — purchè il patto sia reciproco.

In altri termini la Commissione riconobbe legittima la pretesa dei proprietari di essere garantiti, ma a sua volta pretese — o questo ci pare ragionevolissimo — che ci fosse reciprocanza nella garanzia, e cioè che i *proprietari garantissero alla loro volta i* lavoratori.

Abbiamo parlato con un operaio il quale ci ha assicurato che se i proprietari hanno motivi che giustificano la loro diffidenza verso i lavoranti, questi ultimi non ne hanno meno verso i proprietari, i quali in più occasioni dimostrarono di non tenere in alcun conto i patti solennemente sottoscritti, come quando si misero allegramente sotto i piedi la convenzione firmata nel 1903, che conteneva norme precise disciplinanti il lavoro a quintalato, che aboliva la consegna del pane a domicilio ecc. ecc.

Epperò i lavoranti pretendono da parte dei proprietari una garanzia seria che dia loro la sicurezza che i patti saranno rispettati. Perciò insistono sulla istituzione di uno speciale Ufficio di collocamento, gestito da proprietari ed operai. Ufficio che avrebbe lo scopo di disciplinare il servizio dei turni conformemente alle esigenze tecniche dei singoli lavoratori.

Secondo la Commissione Operaia, solo un Ufficio di Collocamento come essa propone, sarebbe in grado di fornire alle due parti sicure garanzie sul reciproco adempimento degli obblighi contrattuali.

L'Ufficio impegnerebbe efficacemente e padroni e operai e tutelerebbe i diritti degli uni e degli altri.

Sempre, secondo la Commissione, l'istituto che essa propone avrebbe altresì un valore pratico non trascurabile. Essendo gestito da persone competenti, è in condizione di provvedere i laboratori che ne facessero richiesta, *di personale scelto a seconda dei vari* sistemi di lavorazione, e delle varie qualità di pane. L'Ufficio poi sorveglierebbe la regolarità dei turni e la condotta dei lavoranti.

Naturalmente i proprietari dovrebbero impegnarsi di assumere nelle proprie fabbriche esclusivamente personale iscritto all'Ufficio di collocamento.

Fin qui la Commissione, di cui abbiamo riferito esattamente il pensiero, senza però entrare in merito alla questione, nella quale siamo incompetenti!

I proprietari — come s'è visto più sopra — respingono «in via assoluta» *la proposta di istituire l'Ufficio di collocamento*.

Sappiamo che stassera si riunirà nuovamente la Commissione dei lavoranti fornai, per rispondere all'Ultimatum dei proprietari.

Domenica poi avrà luogo un

Pubblico Comizio

Parlerà il signor Angnolini, segretario generale della Federazione dell'Arte Bianca.

Il *Comizio è stato indetto allo scopo* di dimostrare al pubblico come l'ultimo enorme aumento sul prezzo del pane, non è stato determinato da un aumento corrispondente nel prezzo delle farine.

Come è noto, i proprietari per giustificare l'aumento del prezzo del pane, affermano che vi furono costretti dal cresciuto prezzo delle farine, o dagli aumentati salari agli operai.

Ora, poichè anche le paghe degli operai sono rimaste invariate, l'Agnolini sosterrà che l'aumento di prezzo del pane è il illegittimo od arbitrario.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE

LA QUESTIONE delle spedalità austriache verso la soluzione

La Giunta delle elezioni persuasa delle argomentazioni degli on. GIRARDINI e Stoppato

Abbiamo da Roma che ieri la Giunta del Bilancio ha discusso sul progetto di legge presentato dall'on. Giolitti *d'accordo col ministro on. Carcano* per la proroga del periodo assegnato per il pagamento delle annualità che, secondo i criteri del governo, avrebbero dovuto i comuni delle provincie di Venezia e di Mantova per rimborso delle somme pagate dallo Stato Italiano per spedalità dei sudditi italiani poveri ricoverati negli ospedali austro-ungarici.

Della Giunta del Bilancio fanno parte i veneti *Girardini*, Stoppato ed Alessio Giulio.

Gli onorevoli Girardini e Stoppato presero la parola per dimostrare che tali rimborsi devono essere pagati dallo Stato e non già dai comuni. Essi diedero la più chiara dimostrazione che i comuni devono essere esonerati da tali spese.

Pare che la Giunta del Bilancio sia rimasta persuasa delle argomentazioni addotte dagli on. *Girardini* e Stoppato e si decise di sottoporre la questione per lo studio e le proposte concrete alla sotto commissione della Giunta del *Bilancio*.

Si crede che molto probabilmente la legge presentata dal presidente del Consiglio possa essere ritirata.

Mercati all'ingrosso e al minuto di frutta e verdura

Fu tra noi qualche giorno fa, di passaggio, il prof. Luigi Meschinelli di Vicenza, benemerito commissario della Società *orticola Vicentina*, allo scopo di assumere dirette notizie sull'andamento dei nostri mercati di frutta e verdura.

L'Ispettore della Vigilanza Urbana, sotto la direzione del quale stanno i mercati cittadini, gli fu guida cortese e gli fornì tutte le informazioni ch'egli desiderava.

Dalla elaborata relazione che il prof. Meschinelli presentò al Sindaco di Vicenza, il giorno 12 corrente, un esemplare della quale fu spedito, in *omaggio*, al nostro Ispettore, rileviamo con vivo compiacimento come l'ordinamento dei nostri mercati, che vige fino dal 1905, sia stato adottato e portato ad esempio a Vicenza, per la sua praticità e modernità.

Ecco il brano più interessante della relazione in parola:

«*Il mercato delle frutta e della* «verdura conviene che sia distinto in «due Sezioni diverse, quella per al «minuto e quella per l'ingrosso, così «come praticasi sulle Piazze di Udine, «di Verona ed altrove. Tali mercati «saranno tenuti in località distinte.»

Anche le altre proposte relative al servizio di vigilanza sulle pubbliche piazze, *ove si tengono* i mercati, al servizio di pesatura, alla indicazione dei prezzi ed altre ancora, coincidono perfettamente con quelle già in vigore da noi.

Siamo lieti di constatare un fatto che va ad onore della nostra Amministrazione Comunale per quanto la sistemazione dei nostri mercati abbia trovato i soliti oppositori.

Società operaia generale

Questa sera alle ore 8 e mezza si riunisce il Comitato Sanitario per passare alla *nomina del Direttore*, vicedirettore, e capi-sezione di detto Comitato.

Infine verranno fatte alcune comunicazioni riguardanti il funzionamento dello stesso Comitato.

NUOVO SERVIZIO DI VETTURE DA NOLO

Nell'interesse della Cittadinanza si porta a notizia che a datare dal 16 corrente mese la Ditta Fratelli Pesante di Udine, con recapito in Via Cavallotti ha assunto il servizio di vetture da nolo, completo, sia di giorno che di notte, tanto per conto del Comune come per invito dei privati, cittadini, alle condizioni portate dalla vigente *tariffa per le vetture da piazza*.

A rendere più facile e comodo il servizio di cui si tratta, l'Amministrazione del Comune ha disposto perchè nella casa di proprietà della Ditta Fratelli Pesante venga applicato un apparecchio telefonico il quale porta il N. 403

Il Corpo nazionale V. C. A.

Un'adunata di V. C. A. avrà luogo a S. Martino e Solferino il 24 corr. in occasione della patriottica commemorazione.

I volontari presteranno, armati, servizio d'onore e d'ordine agli Ossari. Saranno passati in rivista dal Re e dalla Rappresentanza militare francese.

Benchè il Reparto di Udine sia appena in via di formazione, con tutta probabilità, sarà rappresentato all'adunata da un plotone.

Ai Volontari partecipanti il Ministero della Guerra ha concesso i ribassi *ferroviari militari*.

Il costo della vita a Udine

durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 30.50 a 31.50 al quintale e da 24.15 a 25.— all'ett. — granoturco bianco da 17 — a 18.— al quint. e da 12.75 a 13.50 all'ett. — *granoturco giallo da* 18 — a 19.25 al quint. e da 13.50 a 14.50 all'ett. — avena da 22.— a 22.50 al quint. (dazio 1.75) — segala da 16 — a 16.50 all'ett. — sorgorosso da .— a .— all'ett. — orzo pillato da 31.00 a 33.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 38.— a 41 50 al quint. — farina di frumento da pane scuro da 24 — a 28.50 al quint. — farina di granoturco depurata da 19.— a 22.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 17.— a 18. — al quint. — crusca di frumento da 15.25 a 16.— al quint. — cinquantino da 16 — a 16.50 al quint. e da 12.15 a 12.75 all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da —.— a —.— al quint. — *fagiuoli di pianura* da 20 — a 25.— al quint. — patate da 9.00 a 12.— al quint. — funghi da 20 a 30 al chilogramma.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.— a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 34.— a 38.— al quint.

Pane e paste: Pane di lusso 0.54 al kg. — pane I qualità 0.50 al kg. — pane *II qual. 0.40 al kg* — pane misto 0.30 al kg — pasta I qual. 55.— al quint — pasta II qual. 44.— al q.le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint. — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. *Lodigiano da 290 a 320* al quint. — form. Parmeggiano da 290 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 260 a 270 al quint (dazio 8) — burro comune da 230 a 245 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 30.50 a 40.50 all'ett. (dazio 9.50) — vino nostr. comune da 25.50 a 29.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 30.50 a 41.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 24.50 a 32.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 21.50 a 29.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 32.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 24.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 23.50 a 32.50 all'ett. — aceto di vino da 21.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (peso morto) lire 160 al quintale — carne di vacca (peso *morto*) L. 141 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 125 al quintale — carne di porco (peso vivo) L. 000 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1 30 a 1.70 al kg. — carne di vitello da lire 1.60 a 2 — al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.50 *al kg.* — *carne di castrato* da lire 1.50 a 1 60 al kg. — carne di *agnello* da lire 1.60 a 1,80 al kg — carne di capretto da lire 1 60 a 2.00 al kg. — carne di porco fresco da L. 0. — a 0.— kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1 10 al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.70 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1.30 a 1,80 al kg. dazio cent — al kg. — galline da L. 1.25 a 1.80 al kg. — tacchini da lire 1.25 a 1 70 al kg. — anitre da lire 1.20 a 1.30 al kg. — Oche vive da lire 0.95 a 1.15 — Oche morte da lire .— a .— al kg. — uova da lire 7.50 a 8.00 al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale — lardo da lire 165 a 175 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto nostrano da lire 155 a 165 al quint. (dazio lire 20 al quint.) — strutto estero da lire 130 a 140 al quintale.

Olii: Olio d'oliva prima qualità da lire 210 a 230 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 180 a 210 al quint. — olio di cotone da lire 130 a lire 135 al quint. — olio di sesamo da lire 122 a 145 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 38 a 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 245 a 270 al quint. — zucchero fino pilè da lire 135 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 140 a 140 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.— a 7.30 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 6.80 a 7.— al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 6.00 a 6.30 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 5.80 a 6.— al quint. — erba spagna da lire 5.10 a 7.50 *al quint* — *paglia da let*

---

a girare docilmente. Era tempo, perchè si era al pomeriggio del sabato, vigilia della grande seduta.

E così la mattina dopo ciascuno dei savi reggitori del paese andò in Consiglio con il suo voto pronto, e quando, esaurite altre piccole cose, si giunse al numero più atteso dello spettacolo, non ci fu discussione, non si manifestò viva nessuna favilla di quel grande fuoco di lotte che da quindici giorni avvampava, nessuno ascoltò il *discorsetto infiorato* dell'assessore anziano, che raccomandava il Cane in nome della scienza, della luce intellettuale, e del progresso futuro di Bu... [illegible]; e si venne ai voti; e il Quaglia riuscì eletto. Sua Maestà, appiccata in effigie alla parete sopra il calvo capo del sindaco e sotto un manifesto dei concimi chimici, — Sua Maestà *a quella cui una commessa nel suo sacro e inviolabile nome* seppe mantenersi seria e serena come sa, nella Camera e nel Senato, a tanto decisioni prese con la stessa coscienza e dignità. I consiglieri se ne andarono in fretta: erano le undici e mezzo, e don Giuliani se l'avrebbe avuta a male se fossero arrivati in ritardo alla sua messa più importante.

— Il mio povero Cane! — rammaricò ancora l'assessore anziano, sulla porta, al Rovi che, da cortese avversario, insisteva per farlo passar primo.

— Si consoli, assessore: non è contento che ci abbiamo Quaglia: chi non preferirebbe una Quaglia a un Cane... specialmente a quest'ora?

E i Padri Coscritti a ridere. Ma l'assessore non volle esser da meno:

— Io, colleghi, penso al bene del Comune: un Cane... avrebbe pagato la tassa!

E con nuove risa i Padri allicciarono verso la messa, sereni del dovere compiuto.

Così in due facezie svampò la gran fiamma: in due facezie, e in un poco di rime. (E che sono del resto le rime se non facezie un po' più malinconiche?) Perchè il giovane Duilio mantenne la promessa fatta alla Cinzia, e le scrisse una ballata di quattro stanze: quella ballata che incomincia, con una ripresa polizianesca, così:

Langue e palpita il cor mio
Quando son da te lontano,
Come il tallo del vajano
Se lo portano a bacio.

E riuscì una delle cose sue più leggiadre.

— FINE —

tiera da lire 5.75 a 6.50 al quint. dazio cent. 50 al quint.

Legna e carboni: Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.90 al quint. — legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.50 al quint. — carbone forte da lire 7.50 a 9.00 al quint. — carbone coke da lire 5.00 a 5.25 al quint. — carbone fossile a lire 3.25 al quint. — formelle di scorza da lire 1.90 a 2 al cento.

L'ossessione

A proposito del rilievo da noi fatto, a titolo d'onore, circa l'avversione sempre manifestata dal defunto sacerdote Indri, per l'intrigo elettorale — in cui si esercitano ora troppi preti dimentichi dei doveri che impone la dignità sacerdotale — il *Crociato* di ieri esprime il dubbio tormentoso che noi si sia voluto fare «ai funerali di don Indri una dimostrazione politica».

Pazzerelloni! Ma se proprio noi abbiamo interpretato la solenne manifestazione in onore di Don Indri, come un omaggio reso al *vero* sacerdote, tutto dedito all'esercizio della pietà, ed alieno dalle lotte politiche!

Ma se abbiamo aggiunto che dietro il feretro del prete *evangelico* — e non giochino i reverendi del *Crociato* sconvenientemente su questa parola — erano rappresentate tutte le classi, e tutti i partiti (anche quelli che dovettero vincere un sentimento di legittima ripugnanza per certi inevitabili contatti) — tutte le classi, *tutti i partiti*, perchè la bontà e pietà — che si voleva onorare in don Indri — non formano il monopolio di questa classe o di quel partito ma la preziosa prerogativa di tutte le anime elette.

E tale fu appunto don Indri; ed è un profanarne la memoria, ricordare — come fa il *Crociato* — che egli partecipò alle «riunioni elettorali» organizzate dai preti intriganti del Comitato Diocesano, attribuendo al defunto una parte di responsabilità — che noi sappiamo non gli spetta — delle criminose azioni perpetrate dal *clero nelle recenti elezioni politiche*.

L'ossessione della politica da cui i preti del *Crociato* si mostrano invasati — può indurre altri, non noi a profanare la memoria di un santo uomo.

E perciò chiudiamo queste brevi linee, assicurando i lettori che sui funebri di Don Indri, checchè dica o o faccia il *Crociato*, noi non ritorneremo se non per esaltare le virtù del defunto.

Accademia di Udine. — L'Accademia di Udine terrà oggi, 18 corr., alle ore 8 1[2 una pubblica adunanza per occuparsi dal seguente ordine del giorno:

Patologia del ritmo respiratorio: lettura del socio corrispondente Francesco Accordini.

I tipografi — Ieri sera si riunì il consiglio Direttivo della lega dei tipografi. Erano presenti Cremese, Del Bianco, Braidotti, Facini e Paolini

Dopo alcune comunicazioni del presidente venne deliberato di convocare i soci per domenica alle ore 10 in Castello, onde discutere intorno alla «*Relazione finanziaria della cessata* gestione» e udire importanti comunicazioni.

Per il defunto parroco di S. Quirino — Ci si comunica che ieri sera si è costituito un comitato di parrocchiani allo scopo di raccogliere offerte per le funzioni funebri nel trigesimo della morte del beneamato parroco Don Luigi Indri e per un ricordo marmoreo da collocarsi nella sacristia della Chiesa.

Al "Gabelli,, — Domenica 20 giugno alle 16,30 nel Collegio Gabelli avrà luogo la distribuzione dei premi e l'annuale saggio di scherma e ginnastica.

Ecco il programma della cerimonia: Ore 17 — Ricevimento delle Autorità che si compiaceranno accogliere il nostro invito. — Rivista alla compagnia armata. — Evoluzioni e sfilamento; Relazione annuale del sig. Direttore-Comandante; Premiazione; Saggio di scherma; Saggio di Ginnastica; Giuochi liberi degli allievi.

Mercato del 3.o Giovedì — La popolazione rurale è in questo mese affaccendata nei lavori campestri e nel traffico dei bachi. Perciò i mercati cittadini, se non sono addirittura di sertati, si presentano flacchi.

Al mercato bovino ed equino di ieri entrarono: vacche 140 e ne furono vendute 23 da lire 250 a 335 — vitelli 136, venduti 75 al prezzo da lire 64 a 277 — buoi 42, venduto — equini circa 150 — asini 20.

Pochissimi gli affari ma sostenuti i prezzi.

Concerti alla Birreria Gross

Questa sera, tempo permettendo, avrà luogo il secondo Concerto istrumentale diretto dal Maestro Verza, con sceltissimo programma.

Fornaciai in contravvenzione — Stamane l'ufficio di P. S. sollevò contravvenzione a carico della *Signora* Franzolini - Rizzi Maria, proprietaria della fabbrica di laterizi situata in suburbio Aquileia, e al suo Capo fabbrica, certo Del Fabbro, per infrazioni alla legge sul lavoro dei fanciulli.

Un'altra cambiale falsa al Banco di Udine — E' la quarta in meno di un mese. Come le precedenti porta la firma del negoziante Ezio Conti, è passata per il banco di Varese ed è emessa da una abile banda di truffatori ancora ignoti di Milano.

Essa ha il valore di lire mille ed ha fatto un discreto giro commerciale per finire nelle mani dell'Autorità di Varese.

Le polizie Varesina Udinese e di Milano lavorano di concerto per iscoprire la banda dei falsari

BENEFICENZA

La signorina Giovanna Muzzati elargì la somma di L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina nel corr. anno al nome ed in memoria del Padre suo signor Simeone Muzzati.

Per questo atto generoso e benefico la Presidenza vivamente ringrazia.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Programma per questa sera e domani sabato:

« L'areoplano Zeppelin » recentissima ed interessante assunzione dal vero.

«Pomata meravigliosa» comicissima

« Il piccolo venditore di ciclamini » commovente drammа.

Per chiusura una comicissima proiezione.

Il Salone venne fornito di potenti ventilatori.

Cronaca Giudiziaria

L'incidente automobilistico della Padova-Bovolenta IN TRIBUNALE IL PROCESSO RINVIATO

(F) — Ieri dinnanzi al Tribunale di Vicenza è cominciato il processo per la tragica corsa automobilistica di Bovolenta.

La causa si discute a Vicenza, perchè i magistrati di Padova la ricusarono per un delicato sentimento di riguardo, poichè s'è costituito Parte Civile il cancelliere di quel Tribunale sig. Valdemarca, il quale ebbe la disgrazia di perdere un proprio figlio in quella corsa.

Gli imputati

Gli accusati sono:

Dal Torso nob. Carlo fu Antonio d'anni 28 di Udine — Paltrinieri Pietro fu Giovanni d'anni 28 di Bologna — De Lazzara co. Francesco di Antonio di anni 30 di Padova — Orti Manara co. Ottavio fu Agostino d'anni 39 di Verona.

Essi sono imputati del delitto previsto dall'art. 371 cap. C. P. perchè per negligenza nell'adempimento dei rispettivi doveri, per imprudenza e per inosservanza dei regolamenti sulla circolazione, e degli ordini del Prefetto di Padova, diedero causa all'urto avvenuto nel 5 aprile 1908, fra le due automobili guidate da Pietro Paltrinieri e Carlo Dal Torso, in località prossima al Ponte di Salboro, in seguito al quale rimase morto Guido Valdemarca e rimasero ferite più o meno gravemente altre sei persone.

Le parti lese

Le parti lese sono:

Mazzuccato Sante fu Daniele d'anni 35 giardiniere di Terranegra — Barozzi Luigi di Garibaldo d'anni 17 studente di Padova — Binghinotto Silvio di Bortolo d'anni 16 studente di Padova — Nalesso Antonio di Candido d'anni 21 di Padova — Bortolani Domenico di Antonio d'anni 33 di Terranegra — Valdemarca Giovanni cancelliere di Padova — Binghinotto Bortolo fu Domenico d'anni 58 di Padova — Barozzi Garibaldo fu Luigi d'anni 47 di Padova — Cagliaro Carlo di *Ermenegildo d'anni 47 da Padova*.

Gli avvocati

Gli avvocati difensori sono: *l'on. Umberto Caratti* ed il comm. Castori pel nob. Carlo Dal Torso — Galla e forse l'on. Stoppato per Paltrinieri — Segati e Stratta per De Lazzara — Dal Monte per Orti Manara.

Il Valdemarca e il Bingotto si sono costituiti Parte Civile con l'avv. prof. Ambrogio Negri di Padova e con l'on. avv. Chiaradia.

All'udienza vi saranno altre costituzioni di Parte Civile.

Testi e periti

I testi sono oltre cinquanta.

I periti d'accusa sono tre Zurla Ettore di anni 38 meccanico di Bologna, Bassi Guido di Serafino d'anni 28 meccanico di Bologna e Alessio prof. Giovanni medico di Padova.

Periti a difesa sono: cav. Brigatti direttore della Scuola conducenti automobili Club di Milano e Alessandro Cagno della fabbrica Itala di Torino

L'inizio del processo

L'udienza di ieri

Riceviamo da Vicenza 17:

L'udienza è aperta alle ore 10. Il tribunale è presieduto dall'avv. Milani P. M. è l'avv. Menoghini.

Al tavolo degli avvocati siedono:

Per la Parte Civile l'onorevole Chiaradia, il prof. Negri, l'avvocato Dall'Acqua, Piccinato Crosio, Ghedini.

Per la difesa co. De Lazzara l'avv. Giovanni Segati, per il Dal Torso l'on *Umberto Caratti* ed il comm. Castori, per Orti Manara l'avv. Dal Monte, per Paltrinieri l'avv. Galla: tutti co rispettivi procuratori.

Sono presenti gli imputati nob. Dal *Torso, conte Lazzara e Orti Manara*; manca il Paltrinieri e l'avv. Galla produce un certificato affermante che detto Paltrinieri non può venire perchè malato di ischialgia.

L'avv. Galla domanda perciò

Il rinvio del processo

Prima di passare a discutere il rinvio si legalizzano tutte le costituzioni di Parte Civile.

Anche il Dal Torso si è costituito Parte Civile contro il Paltrinieri.

Si discute quindi sulla domanda di rinvio.

L'avv. Castori deplora vivamente l'assenza del Paltrinieri, assenza che egli prevedeva. Afferma che il certificato medico non offre la minima parvenza di serietà, e d'altra parte l'ischialgia è un lieve disturbo, che non può costituire il legittimo impedimento voluto dalla legge.

L'avv Dal Monte si associa alle conclusioni dell'avv. Castori.

L'on. avv. Chiaradia sostiene che il processo deve essere rinviato, anche perchè i suoi difensori potrebbero insorgere contro la costituzione di Parte Civile da parte del Dal Torso.

Il P. M. appoggia la proposta di rinvio.

Ha quindi la parola

L'on. avv. Caratti,

il quale, a proposito di un'affermazione dell'on. avv. Chiaradia, spiega perchè il Dal Torso si sia costituito parte civile contro il Paltrinieri. Fu primo il Paltrinieri a citare in sede civile davanti il Tribunale di Padova il Dal Torso per risarcimento di danni.

Venendo a parlare del rinvio dice che se il Tribunale si attiene al certificato esibito dall'imputato assente Paltrinieri, e su esso baserà il suo giudizio, non può assolutamente rinviare il processo.

L'avv. Segati si rimette al Tribunale.

L'avv. Galla insiste sulla necessità del rinvio.

IL RINVIO

Il Tribunale si ritira per deliberare e dopo un quarto d'ora rientra emettendo una ordinanza per la quale il processo viene rinviato a tempo indeterminato.

FRA LIBRI E RIVISTE

E' uscito il terzo numero del «*Viandante*» diretto da Tomaso Monicelli.

Eccone il Sommario: Vittore Vittori Fascino (versi) — Tomaso Monicelli, Cavallotti (per un'edizione popolare delle sue opere) — L'on. Preopinante, il candidato - viandante (Borelli) — Renato Baldani, I giorni dell'amore (novella) — Antonio Graziadei, Socialismo e partito socialista Masaccio, I caffè Il Savini — Alfredo Talamini, Corriere da Parigi: L'apoteosi e il culto dell'Asino d'oro — Savino Varazzi, Per la libertà di coscienza (Osservazioni di un vivo sulle argomentazioni di due morti — Dante Manetti, Nella scuola — Giulio Locatelli, Una lettera inedita di G. Saffi.

Appendice: L'Ocarina, di Tomaso Monicelli.

Fotografie, fregi illustrazioni di Villa, Fabiano, Baldani, Rubino.

Un numero costa centesimi 10

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

COMUNICATO

La Sartoria "Alla Città di Parigi,, con sua sede in Udine, Via Savorgnana N. 5 Palazzo Con. Colombatti in seguito a regolare atto di cessione, col giorno 1 Agosto 1909 diviene di esclusiva proprietà del signor Martini Massimiliano sino ad ora comproprietario e direttore di taglio di tale *esercizio*. Questo coadiuvato dal signor Visentin Silvio di Torino provetto tagliatore per Uomo e Signora continuerà a servire la propria Spett. Clientela con la consueta diligenza abilità e modicità di prezzi. Ciò rendesi di pubblica ragione onde smentire le false voci che si andavano spargendo sulla prossima chiusura di tale sartoria.

Martini Massimiliano.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 6 giugno 1909

CAMBI (chèques a vista)

Francia (oro)	100.25
Londra (sterline)	25.27
Germania (marchi)	123.64
Austria (corone)	105.14
Pietroburgo (rubli)	266.04
Rumania (lei)	99.25
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.75